

una minore, ec. dico, che siccome l' errore al crescere della velocità del fiume è in difetto, e nel calare della velocità del fiume è in eccesso, dandosi parecchj di tali errori nel tratto dello sperimento perchè all' uno in difetto dee succederne un altro in eccesso, dovrà accadere che l' uno compensi l' altro di mano in mano, cosicchè alla fine dello sperimento l' errore totale sia tuttavia tenue, e trascurabile.

93. Per fare poi comprendere, come ho promesso, che le mie aste ritrometriche devono essere molto ubbidienti ai moti dell' acqua, prima darò di questo una congettura forte dedotta dalla teoria, e poi verrò alla sperienza, e particolarmente ad uno sperimento immediato, e ch'io giudico decisivo, fatto colle aste medesime. Pertanto si metta, che una delle accennate aste galleggi verticale, e quieta in un'acqua stagnante, e che il suo centro di gravità cada appunto nel mezzo della parte sommersa. Allora l' acqua concepisca a un tratto una velocità orizzontale, ed eguale in superficie, e sotto la superficie. In tal caso si potrà considerare l' azione dell' acqua corrente contro l' asta come raccolta nel punto di mezzo della detta parte sommersa. E perchè nel medesimo punto cade anche il centro di gravità dell' asta, ne viene, com' è noto, che l' asta si muoverà sempre parallela a sestessa, e perciò verticale. La velocità dell' acqua si dica $= c$, e la velo-
cità